

Data:
sabato 01.11.2014

IL TIRRENO
PIOMBINO-ELBA

Estratto da Pagina:
VII

PORTOFERRAIO » IL CASO

La giunta Ferrari ricorre al Tar contro il piano del paesaggio

Clamorosa azione legale del Comune nei confronti del Pit non ancora approvato dalla Regione Marini: «Il provvedimento rischia di bloccare l'economia e lo sviluppo del nostro territorio»

► PORTOFERRAIO

Il piano paesaggistico della Regione non è stato ancora approvato, ma c'è già chi è passato dalla mera contestazione all'azione legale. E se a presentare ricorso al Tar è il Comune di Portoferraio, il più grande di un'isola che in quanto a cementificazione ha un passato illustre, allora sì che la polemica scatta in modo immediato.

L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Mario Ferrari ha deciso di impugnare il Pit - piano di indirizzo territoriale - adottato (e non ancora approvato) dalla Regione Toscana lo scorso luglio. Una scelta che, fino ad oggi, non è stata compiuta da alcun Comune toscano, anche perché l'iter del provvedimento che conta di riordinare la legislazione urbanistica e l'utilizzo del territorio su scala regionale è ancora in corso. La giunta comunale, con una delibera ad hoc, ha conferito l'incarico legale all'avvocato Giovanni Montana del Foro di Pisa, per l'impugnazione del Pit regionale di fronte al giudice amministrativo toscano «a tutela dell'interesse dell'ente». Il legale percepirà dall'amministrazione elbana un compenso di 7.209 euro.

La mossa del Comune di Portoferraio non era certo attesa. Da una parte l'impugnazione avviene, in modo quanto meno non rituale, mentre il piano non è ancora stato approvato, tanto meno definito nel dettaglio. Tanto che non ne scontata la presa in considerazione del ricorso da parte del Tar. Le osservazioni presentate dai vari enti (tra cui lo stesso Comune di Portoferraio) sono state inviate nei giorni scorsi ed in

virtù di queste il piano può essere modificato sensibilmente. D'altra parte il ricorso spezza senza troppi fronzoli il dialogo, almeno tentato, tra lo stesso sindaco Ferrari e i colleghi elbani con l'assessore all'urbanistica regionale Anna Marson, venuta sull'isola lo scorso settembre per presentare le linee guida del Pit. In quell'occasione le perplessità degli amministratori elbani e dei professionisti sono emerse con forza. «L'Elba è stata classificata nel capitolo del piano relativo alle Colline Metallifere, non è possibile», hanno fatto notare i presenti. Ma la vera preoccupazione sta nelle norme più re-

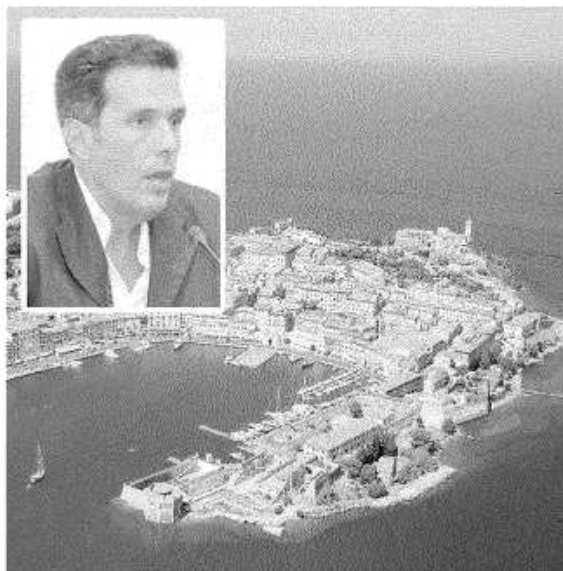
strittive che, in un'isola abbondantemente sottoposta a vincoli, rischierebbero di ingessare l'economia e lo sviluppo edilizio dell'Elba. E proprio mentre Legambiente si complimenta con la Regione per l'impegno per lo stop al consumo di suolo, Portoferraio decide di andare per vie legali. I motivi del ricorso al Tar li spiega l'assessore all'urbanistica che teme, con l'approvazione del Pit, un blocco dell'economia dell'isola.

«La Regione ha adottato nel 2009 un Pit anche con la disciplina paesaggistica rivolta ai Comuni, introducendo norme di salvaguardia, cioè il blocco dell'attività urbanistica ed edilizia - spiega l'assessore all'urbanistica Roberto Marini - tale

piano non è mai stato approvato definitivamente e quindi la Regione non ha mai approvato indirizzi definitivi. Dopo cinque anni di blocco la Regione ha adottato un nuovo piano, ancora provvisorio senza indirizzi definitivi in materia paesaggistica». Ed è su questo aspetto che verte, formalmente, il ricorso al Tar toscano. «Riteniamo che la Regione abbia violato le norme di legge che prescrivono la definizione del procedimento con l'approvazione di indirizzi paesaggistici definitivi e tempi certi, in quanto la mancata approvazione da parte della Regione impedisce al Comune di disciplinare gli aspetti urbanistici del territorio».

Secondo la giunta Ferrari il percorso del Pit rischierebbe di lasciare in mano ai Comuni un provvedimento provvisorio «paragonabile a una scatola vuota - spiega Marini - che non dia indirizzi in materia ambientale e paesaggistica certi e definitivi, mentre è interesse del Comune l'adozione rapida degli indirizzi regionali, affinché si possano approvare atti urbanistici su punti così a uno sviluppo sostenibile del territorio, con un giusto equilibrio tra salvaguardia del paesaggio e sviluppo della comunità».

PRODUZIONE RISERVATA



Una veduta su Portoferraio e (nel riquadro) l'assessore all'urbanistica Roberto Marini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.